

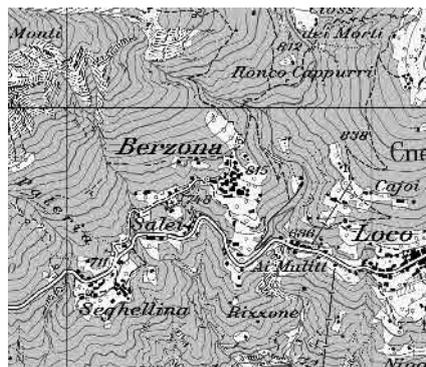


Foto aerea Bruno Pellandini 1999, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Luogo abitato nel secolo scorso da personalità letterarie di rilievo, quali Max Frisch, Alfred Andersch e Golo Mann, Berzona fa parte dal 2001 del Comune di Isorno. Cessate pressoché totalmente le attività tradizionali, oggi ha spiccato carattere residenziale, popolato da circa cinquanta abitanti residenti.



Carta Siegfried 1895



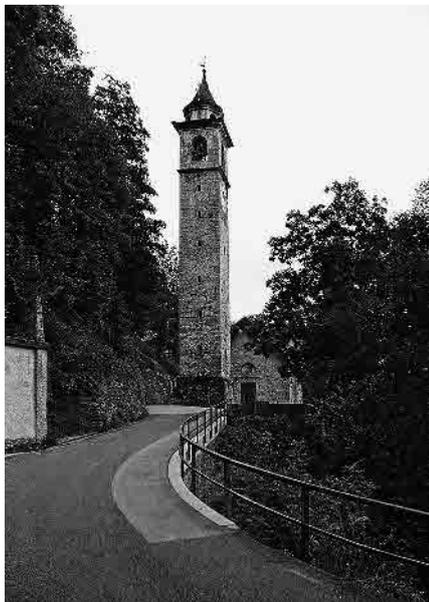
Carta nazionale 2006

#### Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche

**Berzona**

Comune di Isorno, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 In arrivo da valle



2



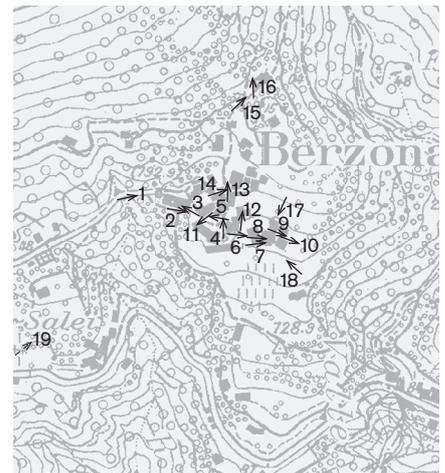
3 S. Defendente, parrocchiale del 1564. Alle spalle la vecchia casa parrocchiale



4



5



Direzione delle riprese, scala 1: 8 000  
Fotografie 2008: 1-19



6 La facciata della Casa comunale di inizio sec. XX



7



8 Una delle numerose antiche logge nel villaggio



9



10

**Berzona**

Comune di Isorno, distretto di Locarno, Cantone Ticino



11 Il percorso interno principale che collega le estremità altimetriche del villaggio



12 Un percorso secondario



13



14



15 Al culmine dell'insediamento, cappella del 1682



16



17



18



19 Panoramica da sudovest



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto  
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo utilitario, oggi solo residenziale, in pendio, servito da percorsi gradinati; secc. XVII/XVIII con inserimenti del sec. XIX	AB	×	/	×	A			1-14, 17-19
I-Ci	I	Pendio prativo terrazzato con muri a secco; primo piano per l'edificazione storica	a			×	a			18,19
I-Or	II	Pendio a rada alberatura; sfondo all'edificazione storica	a			×	a			15,17
E	1.0.1	Parrocchiale di S. Defendente, marca in accesso al nucleo; 1564 su basi precedenti, e rifacimenti seriori; campanile e sagrato asfaltato a piazza di giro, con fontana				×	A			1,3
	1.0.2	Casa comunale a 2 piani divisi da modanatura, due accessi con gradini; con altri edifici definisce alcuni vuoti, uno con 4 platani; ca. 1900						o		6
	1.0.3	Principali percorsi interni gradinati, continuantisi fuori del nucleo (vedi a. 0.0.3)						o		11-15
	1.0.4	Riattamento appariscente in prima linea alla vista da valle per forma della copertura e colore							o	
	1.0.5	Antichi edifici riattati con aggiunta di balconi e corpo a terrazzo, con scarso effetto negativo sulla vista d'insieme; ultimo quarto sec. XX						o		
	0.0.6	Edificio abitativo a 1 piano in una lieve depressione del terreno, architettura curata; ca. 1960						o		
	0.0.7	Edifici abitativi, alcuni modesti riattamenti di edifici utilitari, con debole relazione a vista con il nucleo storico; 2ª metà sec. XX						o		
E	0.0.8	Cappella dedicata alla Madonna in piano, al culmine del villaggio, passaggio coperto nel corpo di fabbrica sul lato nord; posa della prima pietra 1682				×	A			15,16
	0.0.9	Imponente dimora entro giardino, a 3 piani e 5 assi, coperta a 4 falde in pioda, 2 ballatoi sul lato verso valle, con portale d'accesso dal percorso gradinato: fine sec. XIX						o		
E	0.0.10	Lavatoio datato 1839 sotto particolare copertura piramidale in pioda terminata da pigna, lungo il corso di un riale e abbeveratoio datato 1853, a monte, sotto una copertura				×	A	o		
	0.0.11	Modesto camposanto con bassi muri di recinzione						o		
	0.0.12	Rimesse per auto impropriamente giustapposte alla recinzione del camposanto ed eccedenti quella in altezza							o	
	0.0.13	Edificio abitativo a 2 piani, intonacato, linguaggio e collocazione inadeguati sulla strada di accesso al nucleo							o	
	0.0.14	Edificio abitativo a 2 piani, in muratura a vista con ballatoio in granito, garbatamente riattato						o		
	0.0.15	Aggregato di Salei, abitativo utilitario, dominato da una dimora con tratti borghesi del 1908						o		
E	0.0.16	Cappella di S. Maria Lauretana con portichetto a due arcate, marca al diramarsi dalla cantonale del ramo per Berzona; 1766				×	A			
	0.0.17	Seghellina, frazione di Berzona; nell'ISOS Casale/Piccolo villaggio di importanza regionale						o		
	0.0.18	Frazione Ai Mulitt, in corrispondenza di una spettacolare cascata e bacino d'acqua con mulino del sec. XVIII, riattato e messo in funzione nel 1989						o		
	0.0.19	Fiume Isorno e affluente Ri Bordione						o		

## Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Berzona è confluito nel 2001 con Auressio e Loco a formare il Comune di Isorno dopo essere stato comune autonomo a partire dal 1803, anno dell'istituzione del Cantone. Originariamente appartenne alla Vicinia Generale dell'Onsernone ma con spiccati tratti di autonomia.

Alle funzioni ecclesiastiche di Berzona provvedeva, già dal 1566, la chiesa di Loco. Del 1775 è la richiesta di Berzona di poter assurgere al ruolo di sottoparrocchia indipendente, ciò che ottenne due anni più tardi. La chiesa parrocchiale, dedicata a S. Defendente (1.0.1), venne probabilmente ricostruita nel 1564 su un edificio precedente e restaurata a più riprese, ultimamente nel 1971/72. Al 1713 risale la casa parrocchiale giustapposta e allo stesso secolo il campanile, staccato dalla chiesa, arricchito del coronamento nel secolo successivo.

Gli abitanti di Berzona emigravano periodicamente verso la Svizzera francese in qualità di mercanti di cappelli – commercio che si alimentava dell'artigianato della paglia nella valle – come imbianchini, muratori, camerieri. La tranquillità e fascino del luogo, che porta con sé talvolta l'abbandono, ha attirato personalità della cultura svizzera e tedesca che elessero Berzona a loro dimora, quali Max Frisch, Alfred Andersch, sepolti nel piccolo cimitero (0.0.11) e Golo Mann. E, per un certo periodo, tali presenze attrassero qualche nuovo arrivo, ma questi, certamente, non giunsero a compensare minimamente il dissanguamento della popolazione locale. A seguito della forte emigrazione, Berzona ha perso pressoché totalmente le originarie funzioni rurali a favore di una caratterizzazione residenziale secondaria, ma del passato rurale si conserva ancora gran parte dell'immagine originaria.

La popolazione che contava 286 abitanti nel 1808 era ridotta a 151 nel 1900. Lo spopolamento è continuato negli ultimi decenni, fino ai 48 residenti dell'ultimo censimento nel 2000.

La Carta Siegfried del 1895 registra una situazione stradale esattamente uguale a quella di oggi, sia per il

tracciato della carrozzabile della valle sia per la diramazione che da questa porta al nucleo. Rispetto ad allora il bosco ha conquistato molto spazio alla radura e meno consistenti sono le superfici a vigna. Difficile leggere nella Carta ottocentesca l'insediamento attuale che, pure, all'esame dell'edificazione, non ha visto una crescita significativa di edifici, dalla fine del secolo XIX a oggi.

## L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Esposto a sudovest, Berzona sorge al di sopra del livello della strada di percorrimiento della Valle Onsernone su un terrazzo a sperone con forte pendenza, disciplinato da terrazzamenti antropici, limitato a est dal torrente Bordione (0.0.19) e da un'altra incisione a ovest (0.0.10).

La strada d'accesso al nucleo è data da una diramazione con forte pendenza dalla strada cantonale, nel tratto tra Loco e Mosogno. Nel punto di diramazione una cappella del 1776, dedicata a S. Maria Lauretana (0.0.16), marca l'inizio del territorio di pertinenza del villaggio. All'estremo altimetrico opposto dell'insediamento, un'altra cappella (0.0.8) segnala un accento tra nucleo e monti. Lungo il percorso che collega queste due emergenze si colloca la chiesa parrocchiale, forte marca dell'inizio del nucleo, preannunciata da un'altra emergenza sacra, il cimitero (0.0.11).

In arrivo, pertanto, si offre la vista sulla facciata della chiesa e sul campanile, entrambi in muratura a vista. Il fianco nord della chiesa e dell'originaria canonica, che mostra il suo lato lungo di rappresentanza verso valle, contribuiscono a disegnare, insieme con un muro che sul lato opposto regge una terrazza, uno stretto corridoio che si apre nello spazio più ampio dell'insieme (1.0.2); al centro di questo si impone la Casa comunale (1.0.2). L'edificio manifesta la sua funzione pubblica non solo nel linguaggio che si stacca da quello dominante di carattere rurale – l'intonacatura, la divisione in piani segnata da una fascia marcapiano, la forte regolarità e ampiezza delle aperture – ma anche per la sottolineatura del vuoto antistante, erbato

e in parte lastricato regolarmente con grandi conci e con un allineamento di quattro platani. Anche il suo modo di impiantarsi sul terreno, ritagliandosi una terrazza in piano, è diverso da quello dell'edificazione dei secoli precedenti, che mostra una forte aderenza al terreno in pendio.

Dal suo fianco occidentale prende avvio il percorso interno principale (1.0.3), selciato, che scala il pendio e che conduce all'estremità dell'insediamento a monte, dove, oltre la cappella (0.0.8) diventa sterrato. Un altro, di minore estensione, anch'esso verso monte, sfiora il lato opposto dell'edificio. Il percorso principale segna chiaramente l'edificazione e si impone decisamente sugli altri percorsi e passaggi secondari, sia per la sua lunghezza e ampiezza, che per la continuità e chiarezza della definizione, certamente resa più evidente in occasione del rifacimento qualche decennio addietro. In esso confluisce un altro percorso (1.0.3) che prende avvio subito a monte della chiesa parrocchiale. Questo ramo e la sua continuazione a monte (0.0.3) sono affiancati dal solco di un riale. E con esso si incontrano percorsi e passaggi meno importanti ma sempre selciati e definiti in maniera chiara, spesso da muretti che reggono terrazzi con piccoli spazi a orto o pergolati. Più numerose le parcelle a orto sul margine meridionale dell'edificazione dove si legge anche, rispetto alla parte a monte, una maggiore presenza di edifici che presentano a valle il lato lungo.

Gli edifici, più che formare schiere, si accostano apparentemente senza un preciso intento che non sia quello di sfruttare gli spazi disponibili, quanto meno possibile irregolari, sulle terrazze accidentate. Colpisce il gran numero di dimore di una certa volumetria, a tre piani, che presentano tratti signorili, quali loggiati con archi retti da colonne bombate, esposti verso valle, cortili con loggiati e porticati, o portali di accesso ai cortili. Date e tratti di tali edifici rimandano ai secoli XVI–XVIII. In qualche caso, elementi quali le colonne si riscontrano in edifici relativamente modesti, tanto da farli immaginare come materiali di ricupero da altri edifici. Dominano la muratura a vista e l'intonacatura rasapietra, ma ci sono anche vecchie dimore con vecchio intonaco. La vista sui tetti mostra una buona percentuale di coperture in materiali non tradizionali.

Relativamente scarso il numero di stalle ancora riconoscibili come tali, quali edifici isolati, presenti soprattutto nella parte più a monte, senza un orientamento omogeneo. Locali utilitari si trovano anche al piano terreno delle case abitative e anche interrati. Le costruzioni più antiche e quelle ubicate nella parte più a monte sorgono perlopiù singole e con i lati lunghi perpendicolari alle curve di livello.

### **Importanti emergenze nel contesto naturale di contorno**

Il contesto naturale entro cui è accolta l'edificazione storica è caratterizzato da una radura in forte pendenza terrazzata (I) che esalta l'adesione dell'edificazione al terreno d'impianto. Un contesto in cui molto presenti sono i collegamenti con altri insediamenti della valle e con il retroterra a monte; percorsi segnati da importanti edifici religiosi all'esterno del nucleo principale (0.0.8/0.0.16) e dal particolare lavatoio (0.0.10) con la copertura in piode, sormontata da una pigna, particolare nell'ambito cantonale, e che si pone sul corso di un riale che delimita lo sperone su cui sorge l'insediamento. Il pendio in primo piano da valle (I) è fortemente segnato dal percorso che dalla chiesa parrocchiale giunge a Mulitt (0.0.18) con corso assai regolare, e con un parapetto verso valle.

Di una certa consistenza è l'aggregato di Salei (0.0.15), costituito di alcuni edifici di natura rurale, leggermente sollevati su una terrazza a monte della cantonale ed entro cui domina e spicca una dimora datata 1908, a tre piani e tre assi conclusa a falso timpano arrotondato, con conci angolari dipinti, che, quindi, si stacca dal carattere rurale del contesto.

### **Raccomandazioni**

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Evitare inserimenti o riattamenti con ampliamento di piccoli edifici rurali (0.0.7) che, proliferando, sminuirebbero notevolmente il contesto naturale di sottolineatura al nucleo storico.

Nei rifacimenti delle murature esterne è da curare in particolare l'intonacatura rasapietra perché si eviti al massimo l'idea del falso rustico.

## Berzona

Comune di Isorno, distretto di Locarno, Cantone Ticino

Evitare l'aggiunta di balconi, di corpi a terrazza e, in genere, di volumi aggiuntivi ai volumi originari.

In caso di rifacimento delle coperture sarebbe opportuno l'uso delle piode onde restituire un'immagine omogenea al paesaggio dei tetti, in acordo con il carattere originario rurale dell'insediamento.

## Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX/ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali grazie alla sua posizione in un contesto naturale paesaggistico abbastanza integro con un primo piano e uno sfondo fornito da un ripido pendio terrazzato, per quanto senza un particolare effetto visivo da distanza.

XX/ Qualità spaziali

Certe qualità spaziali all'interno del nucleo grazie all'edificazione rurale compatta più antica, entro la quale la Casa comunale oggi si pone come riferimento per alcuni vuoti, e grazie al percorso principale interno che segnala chiaramente la sua gerarchia sui percorsi e passaggi secondari e la ripidezza del terreno d'impianto dell'edificazione, nonché in quanto scandito anche nel suo prolungarsi all'esterno del nucleo dalle emergenze sacre di pertinenza dell'insediamento. Certe qualità anche nella disposizione a ventaglio dell'edificazione leggibile soprattutto nelle terrazze più in basso.

XX/ Qualità storico architettoniche

Certe qualità storico architettoniche grazie al buono stato di conservazione dell'edilizia dei secoli XVII/XVIII e nella presenza di singoli edifici particolarmente rappresentativi anche per le rispettive funzioni quali la chiesa parrocchiale di S. Defendente del XVI secolo, la Cappella della Madonna di Loreto della seconda metà del XVIII secolo e un'altra cappella, dedicata anch'essa alla Madonna, della fine del XVII secolo, nonché per la Casa comunale.

2<sup>a</sup> stesura 06.2009/pir

Pellicole n. 5422, 5423 (1983)  
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località  
694.526/117.764

Committente  
Ufficio federale della cultura UFC  
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato  
Ufficio per l'ISOS  
Sibylle Heusser, arch. ETHZ  
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS  
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere